

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.-
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.-
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1003.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di lettere 42 carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 13. — Un proclama di Mac-Mahon al popolo dice: Voi volete l'ordine e la pace; i senatori ed i deputati insieme al presidente della repubblica dovranno mantenerla. Dobbiamo applicare insieme sinceramente le leggi costituzionali. Le istituzioni non devono rivedersi prima di essere lealmente praticate, ma per praticarle, come esige la salvezza della Francia, è indispensabile di far prevalere la politica conservatrice e veramente liberale che sempre io proposi. Faccio appello all'unione di tutte le persone che antepongono la difesa dell'ordine sociale, il rispetto alle leggi, e la devozione per la patria, ai ricordi, alle aspirazioni, ed agli impegni dei partiti e le invito tutte ad unirsi intorno al governo. Bisogna non soltanto disarmare coloro che turberebbero attualmente la pubblica sicurezza, ma scoraggiare coloro che minacciano l'avvenire colla propagazione di dottrine antisociali, con programmi rivoluzionari e coi giornali. Non chiesi i poteri, ma li eserciterò senza debolezza. Spero nell'aiuto di Dio, e nel concorso della nazione per compire la mia missione.

BERLINO, 13. — La corte ecclesiastica ordinò che si proceda per destituire l'arcivescovo di Colonia.

ORANO, 12. — Vi fu un violento uragano che produsse alcuni danni.

PARIGI, 13. — Si assicura che l'accordo sia stabilito, quindi ogni modificazione ministeriale sembra scongiurata. Il consiglio dei ministri si unirà nuovamente soltanto lunedì.

DIARIO POLITICO

Fino a ieri sera non avevamo ancora notizia che la crisi ministeriale in Francia fosse risolta. Però l'annuncio comparso nel *Journal Officiel* del programma elettorale del governo lascia presagire che tutti i ministri, compreso il Say, rimarranno al loro posto, almeno per un dato tempo.

APPENDICE

ROSA DELLA CORTE

NOVELLA DEL CELEBRE ROMANZIÈRE SPIELHAGEN

Versione autorizzata dall'autor

Proprietà letteraria.

Il Conte non poteva capacitarsi del piacere che gli procurava la completa riuscita dell'omaggio; l'animo suo così coscienzioso non trovava sufficienti i piccoli mezzi a tanto fine; all'ultima osservazione del signor di Veissenbach che — quello era uno squarcio di storia — si tratteneva a mala pena dal rispondere che quello non era altro in fondo se non un insignificante nonnulla. Il signor di Veissenbach invece non poteva distaccare gli occhi da quell'orologio che del resto aveva destata pure l'ammirazione di Rosa.

Questa nuova conferma dell'affettuosa premura del Conte, la commosse più che ogni altra. Ed ora trovava anche il coraggio per fissare in volto il Conte ed esprimerli col sorriso e coll'accento del capo la sua gratitudine.

Il Conte sentiva salire il rossore alle

Non neghiamo che all'ultima ora, specialmente in Francia, le cose potrebbero cambiare.

Sulle vicissitudini della crisi scriveva quanto segue il corrispondente della *Perseveranza* di solito bene informato:

«Mentre scrivo, si annunzia — per la ventesima volta — che siamo in piena crisi ministeriale, e che i signori Say e Dufaure si ritirano. Causa: la candidatura accettata dal primo nella lista repubblicana di Seine-et-Oise. La Borsa s'è preoccupata di queste voci, che in parte vengono da un articolo dei *Debats*, organo del sig. Say, nel quale si dice che le divergenze d'opinione nel Ministero sono divenute tali — nel modo di applicare specialmente la costituzione — che una crisi sembra inevitabile. Ciò nondimeno generalmente nei circoli politici si presta poca fede a questa asserzione. Il sig. Say è ora sostenuto dai repubblicani, anche avanzati, i quali non nascondono che la sua presenza nel Ministero è necessaria per sorvegliare il sig. Buffet. — È una sentinella con una consegna, e non deve a nessun patto abbandonare il suo posto. — Alle tre un Consiglio dei ministri deve essersi occupato dell'incidente, e voi a quest'ora saprete se... la sentinella c'è ancora. Ciò che complica la situazione è che si conosce già che il Maresciallo ha chiesto formalmente al sig. Say la sua dimissione, e che questi l'avrebbe allora offerta; ma subito che il sig. Dufaure la conobbe, decise di seguirlo, ad onta di tutti gli sforzi contrarii del Maresciallo e del sig. Buffet. Il rimprovero principale fatto dal Maresciallo al signor Say è di compromettere la politica conservatrice, che è la sua, e di far causa comune coi suoi nemici.»

Se la crisi ha effettivamente luogo, e se l'elemento Centro sinistro è eliminato dal Ministero, allora non

guancie e per nascondere la sua confusione ripeté con insistenza l'invito di sedersi a tavola. Dopo che il Conte ebbe congedato il servo, per favellare più liberamente ai suoi ospiti e riempiti i fragili calici di Champagne, il Pastore, alzatosi, portò un brindisi: «a colei che in avvenire avrebbe regnato in quel luogo come amatissima ed adorata signora.» Il Conte aveva un oscuro presentimento che qualcosa di simile sarebbe uscito da quella goffa bocca. Tuttavia non perdette neanche per un istante il suo sangue freddo, e ringraziato il Pastore con brevi parole fecegli osservare soltanto che non era opportuno prevenire in verun modo gli avvenimenti.

Il Pastore non capì o finse di non capire, ed incocciossi a provare come fosse suo indispensabile dovere, in qualità di Pastore «il mettere in chiaro che a quel focolare mancava ancora la divinità protettrice; e difatti, soggiunse, «l'uomo senza la donna è una fiamma che non irradia calore; ben inteso che non alludo a me stesso; gli è tutt'altro paio di maniche (che i zeri soli non contano), tuttavia l'antico adagio *nobles se oblige* è pure la bella parola, epperò io faccio fervidi voti acciò che il mio nobile protettore abbia quanto prima a fare la sua scelta tra le ragazze più ricche del paese, quindi la più distinta e devotissima sia la eletta a legittima moglie e condotta nel paterno castello.»

Il Conte impaziente di mettere termine

una buona volta a quella noiosa cicalata, pensò bene di fargli semplicemente osservare che da un servo di Dio mal s'addiceva tanto attaccamento e predilezione per le ricchezze e per i natali aristocratici, tutte cose che vengono considerate come beni terrestri e debolezze mondane senza valore.»

Il Pastore fece tanto d'occhi e restò lì ingrullito; ma il sig. di Veissenbach venne in suo soccorso, dicendo: «Eh bene, signor Conte, a me pare che il curato faccia distinzione tra le due cose; egli desidera una ricca e nobile sposa, ma non per se, bensì per lei, nè, affrettando mi saprei in quale altro modo dovesse essere condizionata la sua scelta. Nobiltà e ricchezza armonizzano come mano e guanto. Il guanto senza la mano è una cosa di pochissimo valore; ma la mano senza il guanto manca di eleganza e difesa da ogni più piccola spina.»

«Se così è, rispose il Conte, bisogna augurarsi la mano dell'operaio (alludendo con ciò alle sue opinioni sociali).»

è impossibile che la Commissione di Permanenza convochi l'Assemblea. I repubblicani non sono punto disposti a lasciare le elezioni in balia del Buffet senza fare almeno tentativi disperati per levargliene la direzione.»

Le notizie sugli scioperi del Belgio sono da due giorni assai più tranquilli. È ormai accertato che i disordini provengono da sobillatori stranieri, i quali approfittano di un momentaneo malessere della classe operaia rappresentandola come animata da passioni sovversive e disposta a fomentare un'agitazione in senso socialista. Ma questi colpevoli sforzi non sono riusciti: gli operai si mostrano inaccessibili a queste seduzioni, disertano i *meetings*, e ad alcuni oratori internazionalisti è succeduto il caso di parlare dinanzi a quindici o venti persone.

Si sta quindi aspettando con fiducia che tutto ritornerà ben presto nello stato normale, e che il governo potrà rinvocare senza pericolo le misure di precauzione che aveva prese.

A Belgrado l'agitazione parlamentare non si è ancora calmata. I capitoli del bilancio presentato dal ministro vennero ridotti per più di mezzo milione di piastre. Nello stesso tempo la Commissione costituzionale fu incaricata di porre in istato di accusa i membri dell'antecedente gabinetto, avendo essi oltrepassate le spese fissate nel bilancio.

La posizione del governo in faccia alla Scupcina è assai delicata e difficile; e forse una crisi è in prospettiva.

P.S. Il manifesto di Mac-Mahon, che i lettori avranno trovato nei dispacci della notte, conferma il programma col quale il gabinetto Buffet si era presentato all'Assemblea

il 12 marzo. Il telegrafo ne aveva del resto preveduto esattamente il tenore.

Il maresciallo fa un nuovo e caldo appello alle classi conservatrici e le invita ad anteporre la difesa dell'ordine sociale, il rispetto alle leggi, la devozione alla patria ai ricordi, alle aspirazioni, agl'impegni dei partiti.

Ha una frase contro i revisionisti anticipati, non dovendosi rivedere le istituzioni prima che sieno lealmente praticate, ma è più severo, ancora col partito rivoluzionario ed antisociale, che bisogna scoraggiare.

In complesso il manifesto lascia le cose nello stato di prima, nè crediamo che i partiti lo rispetteranno alla lettera durante la lotta elettorale.

L'appello alla politica conservatrice non soddisferà gli abili del centro sinistro.

L'ISTRUZIONE TECNICA IN ITALIA

STUDI

di EMILIO MORPURGO (Roma, 1875, un vol. in-8)

(Continuazione e fine)

Tutto ciò appalesa un male organico nella istituzione: ma sta esso nella forma o nella sostanza? Devesi forse all'uno od all'altro di questi vizi quel veder noi ora tornare a far capolino, nelle questioni pedagogiche, la propensione allo insegnamento classico, a raffronto del tecnico, e svolgersi tale propensione a grado da manifestarsi sin in coloro che ieri difendevano l'opportunità di quest'ultimo?

Domande gravi a cui non è possibile dar risposta adeguata se non si abbiano sotto mano raccolti i fatti che si riferiscono a quella istituzione, si da stenderne esatta la storia. Ma quanto arduo, e difficile un simile compito? Voleasi a ciò un uomo che alla pazienza delle indagini, unisse perizia somma nell'ordinarle, e fine acume per commen-

altrò argomento, il quale probabilmente non avrebbe che insprita la discussione, ma volto lo sguardo negli occhi di Rosa, vi trovò tale espressione di inquietudine e supplichevole preghiera da fargli rinunciare ad ogni velleità di perorazione.

Egli s'inclinò al signor di Veissenbach e rispose in tuono di scherzo: «Fin da ragazzo non ebbi mai il bernoccolo delle immagini troppo sviluppato e capisco che la vera poetica non s'è pronunciata neanche in seguito.»

Rosa seguitando nello scherzo, soggiunse: «che egli amava far notare di sovente il suo difetto di vena poetica perchè sarebbe stata compromessa la sua fama di economista sociale se il mondo potesse constatare che egli, anche per una volta soltanto, si fosse permesso dei versi; fosse pure pel semplice piacere di sentire cosa ne direbbe la critica: nel qual caso però, lei si sarebbe ben guardata dal farne per non istuzzicare le bizzarrie letterarie e personali degli uomini.»

Non andò guari che la conversazione divenne più gaia ed animata. Sulla fronte del vecchio signor di Veissenbach vagava ancora qualche piccola nube, ma nel tempo stesso egli cercava visibilmente di dissiparla ed uniformarsi all'amore generale.

Tra le altre frutta v'erano zibibbo e mandorle per le quali Rosa aveva una dichiarata predilezione e si gloriava di non avere mai perduta una delle pre-

tarle, senza ledere alla verità, anzi per dare a questa la maggior evidenza.

Per buona fortuna quest'uomo ci era, e di tal valentia da potere offerirci sul difficile argomento non solo il più copioso cumulo di documenti, ma da saperli lumeggiare in maniera da non lasciar desiderio. Ho io bisogno di dire che la mente operatrice di sì bella fatica fu Emilio Morpurgo, segretario generale del Ministero alla cui direzione sono affidati gli Istituti tecnici?

Egli, con quel suo intelletto limpido come la rettitudine del suo animo, pose a contribuzione i molti e sicuri suoi studi sulla statistica e sulla economia pubblica, per ideare e condurre a fine un volume di quasi 500 pagine, col titolo enunciato, nel quale ci narrò non solo con precisione, ma con eleganza di dettato, le condizioni delle istituzioni tecniche in Italia, raffrontate a quelle della Francia, della Germania, della Svizzera e dell'Inghilterra. Laonde chi legge tal libro trova i criteri adatti a decidere se l'istruzione tecnica, considerata nelle alte come nelle basse sue sfere, risponda davvero allo scopo di preparare convenientemente alle professioni industriali coloro, che per le condizioni famigliari o sociali devono attenersi a quella via.

In una introduzione stupendamente ordinata, e scritta poi con una gentilezza di forma che la rende di graditissima lettura, esamina, in separati capitoli, quale fosse il concetto direttivo delle nuove scuole: concetto che con sapiente accorgimento l'autore scorge nell'ufficio di accostare la scienza al lavoro. Ricerca da poi, e con arte delicatissima, il perchè gli studii classici non possano più bastare ad una società che, per mutati ordinamenti economici e politici, mira a portar l'eguaglianza in tutte le classi. E progredendo, si fa a dimostrare come per ogni paese civile, e quindi anche per noi, sia necessario un insegnamento tecnico, il quale si faccia preparazione ad un certo numero di professioni che non hanno parentela di sorte con le derivanti dagli studii classici.

Rapidamente, ma con una ricchezza di osservazioni che prova quanto l'autore abbia affinata l'in-

dilette innumerevoli chicche al giuoco di *Cavaliere e puggio*, epperò dopo avere cercate accuratamente fra le mandorle: «Chi l'arrischia, cavaliere o puggio?» disse, tenendo alzata una coppa nella quale aveva messe le due mandorle gemelle.

«Io» rispose il Conte, tendendo la mano verso la coppa.

«Un momento, soggiunse Rosa, anzitutto i patti ai quali sarà vincolata questa tenzone.»

«Per noi ci vuole la prova più difficile.»

«Con loro permesso, interruppe il Prevosto, vorrei insegnare alle signorie loro una variante a questo giuoco che ho appresa recentemente ad un festino nuziale nel vicinato e che riuscirà di vertente e spiritosa. Ecco di che si tratta: coloro che sono abituati a darsi del tu devono darsi del lei dal momento che principia il giuoco, e viceversa; quegli che si sbaglia il primo ha perduto.»

«Cosa ne dice?» chiese Rosa al Conte.

«Alquanto difficile» rispose questi.

«Facciamone la prova.»

«Non domando di meglio.»

«Ella parlerà.»

«Spero che non vorrete continuare simile giuoco, che mi pare alquanto strano,» scappò fuori il signor di Veissenbach, la cui fronte si era visibilmente rannuvolata.

«No, no,» insisteva Rosa, deve provare, appunto perchè ne ha tanto timore ingiustificato, deve provare.»

telligenza a cercare nei fatti le cause morali che li originano, ci informa quale sia l'istruzione tecnica nei già nominati paesi dell'estero, e in che differisca da quella che abbiamo adesso da noi. Ciò lo guida a partecolareggiare i diversi gradi dell'istruzione tecnica nel paese nostro, e quindi a tracciare il cammino di quelle scuole speciali che mirano ad istruire nella agricoltura e nelle industrie fabbrili, o che, salendo più in alto, vogliono ammaestrati i giovani alle grandi industrie bisognose di essere afforzate dalla scienza applicata.

Non è sicuramente fra gli angusti limiti di un articolo giornalistico che sia possibile di dare idea compiuta di un libro, il quale, siccome già accennai, può dirsi una storia critica della istruzione tecnica in Europa, e che, di più, è svolto con una abbondanza di fatti, ed una diligenza di ricerche che ne raddoppiano l'utilità ed il valore. Valore ed utilità che spiccano con tanto maggior evidenza, in quanto che il illustre economista non si lascia giammai predominare da idee preconcepite, nè si inchina agli oppelli di affascinanti teorie. Egli, invece, addenta il suo acume meditativo nelle questioni (sieno pur esse sbattute da contrarie correnti) in modo da far discendere sulle medesime, luminosissima quella verità al cui trionfo egli consacrò il perspicace suo ingegno.

Una delle più limpide prove di ciò sta nel capitolo che riguarda l'istruzione professionale degli artigiani: capitolo su cui mi piace fermare alquanto il discorso, non per altra ragione se non perchè si catena ad uno dei più grandi bisogni materiali e morali del tempo nostro, da secoli trascurato, cioè agli insegnamenti opportuni all'operaio di lavori fabbrili.

Non avesse fatto altro di bene il Ministero d'agricoltura e d'industria, che di aprire un certo numero di scuole d'arti e mestieri, meriterebbe solo per questo d'esser detto benemerito dell'Italia. Prima ch'egli desse un pensiero a siffatte scuole, nessuno fra quelli che in passato furono posti al governo della pubblica istruzione, si adoperò a far ammaestrare, in consonanza alla lor-

«Come, signor Conte! Una donna, una debole donna le sarà maestra in coraggio! Spetta al sacerdote a svergognare il cavaliere?»

«Favorisca!» rispose il Conte trattendo la coppa, che aveva di già piegato verso il Pastore evangelico.

«Ed ora dunque, a noi due!» soggiunse Rosa.

«Ed ora alziamoci, se vi piace,» interruppe nuovamente il signor di Veissenbach, cacciando indietro la sedia con certo piglio di dispetto, che sfuggì a Rosa ed al Conte, ma non già al Pastore evangelico, il quale sotto al suo paio d'occhiali, con quel particolare suo sguardo ingenuo ed umile, aveva tutto visto, tutto notato.

Il Conte offrì un'altra bottiglia, ma il signor di Veissenbach rispose: «che era ben tempo di levare la mensa, se si voleva visitare il giardino, la serra ed il resto, per potere poscia tornare a casa prima del cadere della notte.» Ciò dicendo s'incamminò all'uscio della sala, appoggiandosi al braccio del Prevosto e si diresse alla terrazza, dalla quale potevasi passare direttamente in giardino.

Rosa ed il Conte li seguivano, ma senza fretta, da quanto pareva, poichè del resto il Pastore era pratico della località, ed il Conte poteva, senza timore alcuno, affidargli l'incarico di guidare il signor di Veissenbach.

(Continua)

condizione sociale, coloro che doveano destinare la vita alle industrie manifatturiere. Si dava elevata istruzione al ricco e all'agiato; si fabbricavano latinisti, grecisti, professori di filosofia e di letteratura, avvocati, medici, ingegneri, preti di ogni risma: ma ai figli del lavoro manuale non si badava per nulla; e per conseguenza quel gran fattore di prosperità nazionale che ha sua base nelle perfezionate industrie, languiva per difetto di forza vitale. Vi erano sì, sparse per Italia, un 150 scuole di mestieri fabbrili, mantenute per lo più da sodalizi di carità, che istruivano dai tredici ai quattordici mila alunni: ma, come dice egregiamente il Morpurgo, queste, « al progresso delle industrie non provvedevano con insegnamenti ordinati alle cure ed ai metodi che oggi sono creduti indispensabili ».

A riparare tanto difetto, il Ministero fondò, da pochi anni, dodici scuole d'arti e mestieri, e nove sussidi, raccogliendo, fatta ragione del brevissimo tempo, frutto non piccolo, giacchè complessivamente vi si educano 1400 fanciulli circa. Senonchè l'indirizzo che il predetto Ministero volle dare a simili scuole parve, anche ai più competenti, troppo abbondoso da un lato, troppo scarso dall'altro. Nè poteva esser altrimenti, dacchè esso Ministero (nè intendo condannarlo) erasi condotto a dar fede piuttosto agli uomini di scienza che non ai pratici; e aveva quindi dichiarato dannosa anziché utile l'officina, stigmatizzandola come quella che avendo a base lo empirismo, tende a circoscrivere e ad irrigidire l'intelligenza.

Da questa preconcetta avversione verso le pratiche, ne seguì, che gli insegnamenti scientifici invadesero il campo, e lo tenessero da padroni. Perciò spesso elevate troppo, e il più delle volte incomprensive, le lezioni di geometria descrittiva, di trigonometria, di algebra, di meccanica, di cinematica, di chimica generale; e scarsi poi o male scelti gli esercizi del disegno ornamentale e costruttivo, e di quella plastica ch'è il fondamento di tutte le industrie individuali, alle quali è compito foggiar il solido agli usi della vita. Di tal maniera, colla mira d'insegnar bene quanto era necessario, si frantendeva poi quella stupenda sentenza di Guéméd, che, senza la costruzione materializzata entro l'officina, la scuola professionale non è che una fabbrica di teorici (1).

Il Morpurgo, con quell'acume che gli è connaturato, mostrò d'accorgersi, senza dirlo, come le scuole d'arti e mestieri quali si fondarono sul principio, corressero il pericolo di mantenersi in una atmosfera troppo saturata di dottrine scientifiche. Laonde, a pagina 171, senza punto avvertire l'attuale indirizzo delle scuole di arti e mestieri, tracciò per modo il cammino che esse dovrebbero battere, da far sentire vivissimo il desiderio che il Ministero s'attenga a quegli eccellenti consigli. « L'insegnamento (dice egli) deve esser dato sobriamente come si conviene per adolescenti e per adulti nei quali il tempo non può non essere veramente prezioso. Delle scienze che hanno attinenza colle industrie, deve dettarsi soltanto ciò che valga a far conoscere le proprietà dei materiali che saranno adoperati dall'artefice. Largamente svolte devono essere in quella vece la geometria ed il disegno. Alla cultura generale deve concedersi solo quanto è necessario per invigorire l'intelligenza. Le esercitazioni pratiche, ben diverse dalle pratiche dell'officina, sono in particolar modo raccomandate alla solerzia e al discernimento degli insegnanti ».

In un sol punto, io credo, dissentiranno dal tracciato di questo ottimo programma, gli apostoli della pratica; ed è là dove, pur raccomandando le esercitazioni pratiche, non le vuole entro l'officina, da lui dichiarata già in altri passi dannosa allo insegnamento. Chi pensa con John Mill, pur citato opportunamente dall'autore, che una scuola industriale in cui non si esercitano le industrie, è un non senso; chi si è fatto vangelo delle parole del valente inglese, si da ripetere con lui, che la istruzione industriale non può dar frutto senza l'officina, e per questo esser debito di associarla alla scuola, non accoglierà un indirizzo dal quale può venire un effetto sicuramente sinistro. Ed è quello, che simile istruzione, per tenersi unita alla scienza da cui pur le vengono tanti aiuti, si ischeletrisca nelle faticose astrazioni della teoria, e si riduca come il Saccente di Kotzebue, che sapeva con grande erudizione sciorinar la

storia del ballo, dalla antichità sino a noi, ma che non era in grado di far neppure il passo del minuetto.

Senonchè io credo che fra il concetto dell'autore mirante a sbandire l'officina dalla scuola, e quello dei padroni della pratica che di questa la vogliono lo scopo e la guida, corra un divario forse più apparente che reale. Se il Morpurgo intende condannare come nociva alla scuola la grande officina, ove i prodotti hanno a base soltanto il tornaconto, e dove il lavoratore vien adoperato come uno strumento materiale senza curarsi se abbia tanto svolta la intelligenza da intendere ciò che fa, il nostro autore ha mille ragioni. Nulla potrebbe essere più nocivo agli ammaestramenti industriali di questa specie d'officina soltanto utilitaria. Ma se egli, per contrario, intende (ed io interpreto così le sue parole), che le esercitazioni pratiche, da lui raccomandate, rassodino praticamente gli insegnamenti, egli vuole allora precisamente quell'officina che voleva il Mill, e che vogliono quei maestri delle industrie manifatturiere che sono il Kröling, il Böhm, il Frullini, i Barbetti e tanti altri. Essi desiderano che l'artigiano ben istruito, innanzi tutto, nella geometria pratica, poi nel disegno e nella plastica, porti ad effetto alcuni fra i lavori da lui ideati o copiati colla matita, e ve li porti sino al punto da unire all'arte che guidò il pensiero, il mestiere che vale ad eseguirlo. Arrivato a questo punto, l'allievo può lanciarsi sicuro nell'industria privata per farsene o mano, o mente; ma se a questo punto non giunge, si getterà nelle professioni tanto incomplete, da esser forzato ad abbracciare, per deficienza di pratica, la via del cieco empirismo.

Domando scusa al lettore se mi son trattenuto a lungo su questo brano, che in apparenza parrebbe il meno importante dell'egregio libro: ma gli è ch'io penso doverne venire dalle scuole d'arti e mestieri, quando bene indirizzate, un de' maggiori vantaggi alla nazione, perchè educano all'utile lavoro quella parte del popolo minuto che solo allora è istrumento di ricchezza, e forza della nazione, quando sa trattare abilmente le industrie di cui questa abbisogna.

Se ora l'istruzione pubblica non curò abbastanza (ed ebbe torto) gli studi sulla antica civiltà che guidano lo intelletto agli olimpici dell'ideale, e si adoperò invece a far camminare innanzi arditissime le scienze di fatto, madri ad insigni scoperte, essa deve emendar un errore durato troppo a lungo, da cui può derivare grandissimo danno a quella stessa civiltà ch'essa mira a perfezionare; vale a dire, curar di più la istruzione delle classi povere nelle carriere industriali, affinché collo esercizio pratico dei mestieri, sorretto da ben applicati principi scientifici, sia vinta, rispetto ai prodotti manifatturati, una concorrenza da cui viene, per gran parte, la povertà dell'Italia.

E di ciò nessuna prova più evidente dell'accurato quanto ingegnoso esame che il Morpurgo porta, nel rimanente del suo lavoro, sugli ordinamenti, i metodi ed i progressi degli Istituti tecnici superiori, in cui si istruiscono numerosi giovani all'agricoltura, al commercio, al lavoro delle miniere, alla custodia delle foreste, alle difficili e per noi tanto necessarie discipline navali.

Fra le perspicaci osservazioni che uscirono dalla mente del nostro autore nello esaminare i differenti rami dell'insegnamento tecnico, spicca luminosamente il fatto, che maggiori profitti si traggono da quelli che meglio assorellano la scienza alla pratica. Preziosa rivelazione codesta, che serve vie più a far dimostro, come il Morpurgo non ci abbia dato soltanto un compiuto e ben disposto lavoro storico-critico sugli ammaestramenti tecnici governativi e provinciali d'Italia, ma un libro di somma utilità, specialmente per non lontano avvenire, per quello cioè, in cui governanti e governati si persuaderanno, che se la scienza molto può aiutare le industrie proficue alla nazione, allora le aiuterà efficacemente quando si svolga in applicazioni dirette; il che è quanto dire, catenando alla istruzione gli esercizi pratici.

P. SELVATICO.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Questa sera, dice l'Opinione, farà ritorno a Roma da Buda-Pest il barone Di Schwegel, uno dei plenipotenziari austriaci per i trattati di commercio, il quale, come abbiamo già annunziato, era partito per gravissimi affari riguardanti l'unione commerciale dell'Austria coll'Ungheria.

GENOVA, 12. — Si legge nel Corriere Mercantile:

Sabato, 8 corrente, la Commissione del porto sentì il commendatore Amilhou, il quale, dopo avere dichiarato che il suo era un progetto di massima da poter essere modificato, entrò a dare soddisfacenti spiegazioni sui lavori interni da esso proposti, sulla distribuzione delle operazioni di sbarco e di imbarco in rapporto col servizio ferroviario.

È desiderabile che il solo obbietto che abbiamo sentito muovere con fondamento al progetto dell'ingegnere Amilhou, cioè quello della difficoltà dell'entrata e dell'insufficienza e poca sicurezza della rada, possa esser rimosso con opportune modificazioni, perchè questo progetto avrebbe una decisa superiorità sopra gli altri sotto l'aspetto della sicurezza e ampiezza del porto, se questi vantaggi non fossero ottenuti a scapito di altri requisiti non meno importanti.

La Commissione si occuperà stasera a formulare le domande da rivolgersi all'ingegnere Matis. Poi sentito l'ingegnere del governo, sentirà ancora i delegati dell'associazione marittima e i piloti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — L'Univers descrive la solennità della inaugurazione dell'Università cattolica di Parigi, che ebbe luogo lunedì. Dice che la chiesa del Carmine, divenuta l'oratorio dell'Università, conteneva circa 600 persone. Il cardinale-arcivescovo, circondato da parecchi vescovi, celebrò la messa e pronunciò un discorso.

La Liberté assicura che nell'anno 1875 il reddito delle imposte indirette superò di assai le previsioni.

Il National dice che il signor Rothschild fu ricevuto due volte, domenica, dal maresciallo Mac-Mahon.

Questa mattina ebbe luogo il servizio funebre per l'anniversario della morte di Napoleone III. Tutte le notabilità bonapartista si erano date ritrovo alla chiesa di Sant'Agostino. Folla abbastanza grande; nessun incidente. Noto fra le tante, la presenza della principessa Matilde, dei principi Murat, del sig. Rouher con la sua famiglia, la principessa di Wagram, il duca di Padova, il maresciallo Canrobert, il generale Fleury, il conte di Palikao, il duca di Grammont, Paul de Cassagnac, Belmontel, la marescialla Pelissier, ecc. ecc.; tutta la redazione del Gaulois, dell'Ordre e del Pays; in una parola tutto lo stato maggiore del partito. Servizi funebri simili sono stati celebrati a Nizza, a Nantes, e nelle principali città della Francia.

SPAGNA, 10. — A Madrid e in tutta la Spagna i partiti si preparano alacremente alle future elezioni. Sembra che i costituzionali, vedendosi combattuti di sotto mano dal governo e ridotti a contentarsi di 40 seggi al più, minaccino di astenersi dall'entrare in competenza coi loro avversari monarchici, quando più larga parte non si faccia ai loro candidati.

INGHILTERRA, 9. — Scrivono da Londra che il governo inglese ha fatto intraprendere nei cantieri di Portsmouth e Chatham la costruzione di quattro nuovi bastimenti a torre, sul tipo ridotto dell'Inflexible.

Questi bastimenti, destinati specialmente alla difesa delle coste, pescheranno assai meno dell'Inflexible: la loro corazzatura sarà fatta con piastre di quarantacinque centimetri, ed avranno ciascuno quattro cannoni di trentotto tonnellate.

BELGIO, 11. — Lo sciopero dei minatori di Hennegau, e specialmente nel bacino carbonifero di Charleroi, si estende, però l'ordine non venne finora turbato, e sembra che non vi sia nemmeno l'intenzione di turbarlo.

GERMANIA, 11. — L'imperatore e l'imperatrice di Germania hanno risposto con due lettere agli indirizzi di congratulazione del comune di Berlino, lettere di semplice cortesia che vengono pubblicate dai giornali tedeschi.

— Mandano da Berlino alla Perseveranza:

Il professor di botanica sig. Ascheron si è posto a disposizione della Società geografica egiziana per esplorare le Oasis prava. Il sig. Ascheron ottenne dal Governo un congedo di quattro mesi. Le spese saranno sostenute dalla Società geografica egiziana.

AUSTRIA-UNGHERIA, 15. — La Università di Vienna ha celebrato il centenario dell'abolizione della tortura, con un discorso del professore Mayer, nel Seminario di procedura penale, esaltando i meriti in proposito di Maria Teresa e del suo consigliere Sonnenfels.

— La Camera dei deputati del Consiglio dell'Impero si è radunata di nuovo. La prima seduta si limitò ad autorizzare due procedure penali riflettenti dei deputati, votò quindi la legge sulla leva, e passò a discutere alcune questioni relative al bilancio.

Una corrispondenza da Parigi della Correspondenza politica di Vienna mantiene che il governo francese non ha aderito alla Nota Andrassy, che però dopo averla letta, il duca Decazes ha manifestato al conte Appony le sue «buone impressioni» dopo averla letta. Questa impressione soltanto venne comunicata dall'ambasciatore austriaco per telegrafo a Vienna.

TURCHIA, 11. — Il direttore della stampa, Seid, ha proibito con decreto in data 29 dicembre 1875 ai giornali della Capitale di pubblicare qualsiasi supplemento sopra le notizie del giorno, destando inquietudini nel pubblico. I supplementi saranno permessi soltanto qualora l'autorità imperiale lo stimi opportuno.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 gennaio contiene:

Regio decreto 2 dicembre che approva un elenco di deliberazioni di deputazioni provinciali, concernenti l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

Regio decreto 28 novembre che autorizza la Camera di commercio ed arti di Lecce ad imporre la tassa di cent. 40 per ogni quintale di cotone, di cent. 2 per ogni quintale di vino e di 1 cent. per ogni quintale di fichi secchi, che si esraggono dai porti della provincia con destinazione ad altre provincie dello Stato od all'estero.

Regio decreto 9 gennaio che istituisce una straordinaria sessione d'esame per candidati al grado di capitano di lungo corso, di costruttore navale di prima classe e di macchinista in prima nella marina mercantile, negli Istituti navali di Genova, Livorno, Napoli, Ancona, Venezia, Cagliari, Palermo e Messina.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto del ministro dell'Interno che revoca l'ordinanza di sanità marittima 30 luglio 1875.

CRONACA VENETA

Venezia, 13. — Stanotte, alle ore una, l'alta marea cominciò ad invadere Piazza San Marco; — se il tempo non cangia è probabile che oggi, dopo mezzogiorno, alle acque dolci che piovono dal cielo si agguingeranno per bagnare completamente i veneziani le acque saluberranti sull'ordinario livello del mare. (Annuncamento).

Chieggia, 12. — Scrivono alla Gazzetta di Venezia:

Ieri alle ore 9 ant. dal cantiere del cav. Giovanni Poli veniva varato alla acqua il brigantino a palo Sebastiano della portata di circa 800 tonnellate ed acquistato dal capitano signor Angelo Scatena di Venezia. È uno stupendo naviglio, il più grande che sia uscito sino ad ora dal cantiere del cav. Poli.

Un bravo intanto di cuore al cav. Poli, il quale, unitamente alla ditta fratelli Baldo, tiene in tanto onore presso di noi l'importante industria delle costruzioni navali.

Venezia, 13. — Nel dì 8 corrente il filatore Ziri Luigi, addetto al Lanificio Rossi in Piovone, essendo intento ad ungere una macchina venne da una cinghia spinto nel congegno della macchina stessa, dove perì miseramente.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica prossima, 16 corr. alle ore 1 pom. avrà luogo la pubblica ordinaria Sessione. Leggeranno:

1. Il socio onorario cav. Giovanni Cittadella: Uno sguardo storico all'Italia di questo secolo.

2. Il dott. Filippo Fanzago; Sullo sviluppo dei Lofobanchi.

Scuole di magistero. — Il ministro della pubblica istruzione ha già designato le Università nelle quali verranno impiantate le scuole di magistero, destinate a perfezionare nei diversi rami scientifici e letterari coloro i quali intendono dedicarsi alla carriera dell'insegnamento.

Le Università designate sono quelle di Roma, Napoli, Torino, Bologna, Pisa, Padova, Pavia.

Le scuole di magistero verranno in ciascuna Università coordinate agli insegnamenti scientifici a letterari che vi si professano, epperò in quella Università dove non sia peranco completo ogni ramo d'insegnamento, le scuole di magistero verranno gradatamente ampliate a seconda dei nuovi insegnamenti che verranno nelle Università stesse introdotti.

Beneficenza. — I signori Guglielmo ed Adolfo fratelli Wolmann offesero a questa Congregazione di Carità lire cento, colla espressa volontà che sieno distribuite entro oggi (14), giorno della tumulazione dell'amato loro genitore, a quelle famiglie povere che abitano in parrocchia di S. Francesco.

La Congregazione porge loro i più sentiti ringraziamenti, lodando assai che in simili casi di lutto sieno ricordati i poveri in onore e memoria dei trapassati.

Maestro cieco Zannoni. — Dopo la pubblicazione ultima delle offerte alla disgraziata famiglia del povero cieco, sopravvennero a sollievo della medesima anche le seguenti, che abbiamo iudugato a far note per unirle tutte insieme:

dal sig. Domenico Cappellato-Pedrocchi L. 10 —
da persona anonima » 10 —
dalla scuola femminile Fate-bene-fratelli, tra la sig. maestra Bonvicini e le di lei alunne » 457
dal sig. Cantini, negoziante di cappelli di paglia » 10 —
dalle alunne della scuola pubblica israelitica » 135
dagli alunni del maestro Bazzarello, di Monvelice » 150
dalla sig. Elisa Scafo » 10 —

Totale it. lire 4742

Tattocio è un provvidissimo sollievo a quegli sventurati, ma la loro sorte è sempre pericolante, ed i benemeriti signori Scafo desiderano che sia riprodotta la proposta da loro fatta nell'anno andato, che cioè un buon numero di oblatori s'impegnasse di corrispondere ciascuna una lira al mese a beneficio di quegli infelici. Fino a qui gli assuntori della medesima non furono che sei; tre della famiglia Scafo, un medico, un industriale ed un professore, il qual ultimo aggiunse nel corso dell'anno per straordinaria offerta altre lire 11. Ci spira che la sua modestia ci impedisca di nominarlo.

Vigilietti d'eszensione dalle visite del Capo d'anno 1876.

Presso la Camera di Commercio. Vita Jacur cav. Moise, presid. N. 3 Maluta cav. Gio. Batt., vice-pres. » 2 Rocchetti cav. Paolo, consigl. » 2 Cucchetti Giambattista, id. » 1 Marcon cav. Antonio, id. » 1 Anastasi cav. Francesco, id. » 1 Cardin Fontana cav. Ant. id. » 1 Vason Carlo, id. » 1 Torre Giovanni, id. » 1 Penso Antonio Maria, id. » 1 Zanon Domenico, id. » 1 Furlan Antonio, id. » 1 Scafo Alessandro, id. » 1 Tessaro Antonio, id. » 1 Alberti cav. Giulio, segretario » 1

Presso l'Amministrazione dell'Orfanotrof. delle Grazie Piovone nob. Marc'Antonio, consigliere di Tribunale in quiescenza, direttore » 2 Picanati Luigi, Amministratore onorario » 2

Se neccenze. — Ci scrivono:

« Farebbe mestieri ch'ella signor Direttore rimproverasse chi spetta, acciò venissero imbiancate di nuovo le mura dei cessi della Stazione, perchè oltre delle fetide esalazioni, ed immondizie, per ogni dove si scorrono tali parole invreconde da offendere perfino messer Baffo, G.B. »

In questo incontro richiamiamo da parte nostra l'attenzione di chi spetta sul sottoportico delle Gualchiera, all'opificio delle Torricelle. Quel sottoportico è diventato la tela dove notturni sgorbiatori disegnano col carbone tutte le oscenità che suggerisce loro un lubrico talento. Alle oscenità in figura vanno spesso congiunte stomachevoli parolacce. Ciò dovrebbe tanto meno permettersi in un luogo pressò il quale si trova anche un ufficio daziario, e che quindi può essere più facilmente sorvegliato.

Piene d'acqua. — Questa mattina correvano voci piuttosto inquietanti sull'ingrossamento delle acque in causa della pioggia torrenziali dei giorni scorsi.

Da Mira si aveva notizia che il canale Nuovissimo era minaccioso; altrettanto si va dicendo del Bacchiglione superiormente a Vicenza.

Speriamo che il tempo migliori.

Una sepoltura viva. — Quanta responsabilità tragga seco l'arte medica, e quindi di quanta accortezza

debbano andar forniti i suoi cultori lo dimostra il fatto testè avvenuto in Livorno e riportato dall'Eco del Tirreno:

Una bambina dell'ex Questore di Livorno, Colmaser, giunta a Pisa, per un deliquo prolungato, fu ritenuta da due medici come morta e quindi accompagnata dall'addoloratissima famiglia al Cimitero.

La sera però il beccino mentre, dicono, stava per compiere il suo lugubre ufficio, si accorse che la bambina era viva, e avvertita subito la famiglia, questa, con la gioia nel cuore, riebbe l'amata figliuola.

Se le cose stanno così, e pare che sieno proprio in questi termini, non ci farebbero davvero figura di molto accorti i due medici pisani.

Ricordo funebre. — Leggesi nella Perseveranza, 13:

Ieri, veniva portata alla quiete del sepolcro la salma del giovanetto Umberto conte di Revel, figlio maggiore dell'egregio generale di questo nome. Le onoranze furono degne della famiglia e della virtù che in sì breve età facevano caro l'estinto; sicchè vi convennero generali e colonnelli di ogni arma, le dame più gentili della nostra città, la classe degli studenti condiscipoli del defunto. Si celebrarono per completo le esequie nella parrocchiale di San Marco, poi il lunghissimo convoglio, preceduto dalla musica dell'8 reggimento fanteria, sfilò al Cimitero monumentale. Nessuno, manco le dame, si sgomentò dell'affrontare, con questo tempo la via conducente al cimitero, il che è nuovo argomento dell'affetto grande che si meritò da tutti il giovane defunto.

Dinanzi alla bara lesse un soavissimo discorso uno dei nostri valenti sacerdoti, poi care parole il giovinetto Gerli, e una bella elegia in terza rima lo studente Castelli Giuseppe, condiscipoli del compianto. A compendio della mesta cerimonia il professore Caimi improvvisava, come glielo consentì il dolore, parole piene di pianto e di passione, che richiamarono le lagrime in tutti.

Così sotto ogni rapporto, veniva onorato Umberto di Revel, che seppemeritarsi anche nelle pubbliche scuole l'estimazione e affetto come in una famiglia; chè, e bene è lo si sappia, la casa Revel, pregando le scuole dello Stato, inviava l'Umberto alla disciplina scolastica nel Regio Ginnasio Beccaria, mentre abita al lato estremo della città.

Prestito a premi della città di Bari (delle Puglie).

XXVII Estrazione, 10 gennaio 1876.

ELENCO delle Obligazioni estratte col rimborso di lire 150.

Serie N.	Serie N.	Serie N.	Serie N.
18 50	502 20	833 49	690 2
74 1	808 67	16 97	735 30
247 77	894 57	788 62	827 71
282 39	334 24	68 22	206 51
551 98	401 51	211 42	285 14
754 64	384 85	602 77	639 76
744 91			

Obligazioni premiate

Ser. N.	Lire	Ser. N.	L.	Ser. N.	L.
127 49	50000	425 34	50	208 83	50
295 92	2000	831 9	50	177 47	50
148 63	1000	783 65	50	543 97	50
348 63	600	858 39	50	667 22	50
499 68	600	448 50	50	855 25	50
808 96	200	873 21	50	243 30	50
390 8	200	208 39	50	691 22	50
493 77	200	256 70	50	683 19	50
503 51	100	872 28	50	92 62	50
635 39	100	143 26	50	828 78	50
270 22	100	815 76	50	430 24	50
742 3	100	85 57	50	124 79	50
390 9	100	530 33	50	834 43	50
844 50	100	149 34	50	607 32	50
148 49	100	423 61	50	309 9	50
272 86	100	360 4	50	297 22	50
634 51	100	368 29	50	13 54	50
374 82	100	569 33	50	439 7	50
453 27	100	895 72	50	768 65	50
458 49	100	471 91	50	186 43	50
408 98	50	72 34	50	329 61	50
847 41	50	509 62	50	193 41	50
751 96	50	571 92	50	399 23	50
598 69	50	189 22	50	839 84	50
262 5	50	453 78	50	174 90	50
263 84	50	213 63	50	490 31	50
104 30	50	607 16	0	716 65	50
260 26	50	547 48	50	733 97	50
737 6	50	432 86	50	197 69	50
733 91	50	210 72	50	437 29	50
30 94	50	652 46	50	415 23	50
264 60	50	893 53	50	186 100	50
54 84	50	652 87	50	211 61	50
492 15	50	570 48	50	499 23	50
73 74	50	452 51	50	832 38	50
761 28	50	454 89	50	589 56	50
254 94	50	531 94	50	791 73	50
558 100	50	656 33	50	64 66	50
873 63	50	600 100	50	556 16	50
82 47	50	37 78	50	221 91	50
393 01	50	423 76	50	236 20	50
518 91	50	35 80	50	493 39	50
684 03	50	545 48	50	330 41	50
545 27	50	276 78	50	488 33	50
299 65	50	883 20	50	184 84	50
262 80	50	640 32	50	169 58	50
158 33	50	73 13	50	528 92	50
295 25	50	824 42	50	628 68	50
229 59	50	283 81	50	809 66	50
588 67	50	897 63	50	820 44	50
688 53	50	417 93	50	464 23	50
752 31	50	889 71	50	190 83	50
891 43	50	503 27	50		
256 81	50	503 86	50		

Nuovi senatori. — I giornali di Roma danno come probabile e prossima la nomina a senatori dell'onorevole Michelini, del sindaco di Verona Camuzoni, di Cesare Cantù e di Giovanni Prati.

Terribile disastro ferroviario. — Telegrafano al Times da Odessa, in data degli 8 corrente: « Un fatale disastro ferroviario accadde oggi, in vicinanza di questa città. — Un treno con 420 reclute militari precipitò giù da un terrapieno; tutti i 27 vagoni che lo componevano, presero fuoco, e restarono distrutti; 68 persone vi perirono e 54 furono ferite. »

Erl mattina da casa Selvatico in via Tadi al Maneccio Militare a S. Prodocimo un'ordinanza perdeva il proprio orologio a cilindro. — Chi l'avesse trovato potrà recapitarlo in casa Selvatico, e gli sarà data una mancia competente.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

15 gennaio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 9 s. 32,1
Tempo med. di Roma ore 12 m. 11 s. 59,2
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

13 gennaio	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
	Barom. 0° — mill.	750 5	755 6
Termomet. centigr.	+6,5	+6,6	+6,7
Tens. del vap. acq.	6,60	6,75	6,83
Umidità relativa.	91	92	93
Dir. e for. del vento	ENE 4 NE 4 NE 4		
Stato del cielo . .	burr. burr. burr.		
	piogg. piogg. piogg.		

Dal mezzodi del 13 al mezzodi del 14
Temperatura massima = + 7,2
minima = + 5,5

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 pom. del 14 = mill. 24,2
dalle 9 p. del 13 alle 9 a. del 14 = m. 20,8

BULLETTINO COMMERCIALE.
Venezia, 13. Rend. it. 77,35 77,40.
I 20 franchi 21,68.
Milano, 13. — Rend. it. 77,35 77,40.
I 20 franchi 21,61 21,63.
Selo. — Continua l'attività degli affari con transazioni tanto in greggie che in lavorate.
Lione, 12. — Selo. Affari meno animati.

ULTIME NOTIZIE

La Gazzetta Ufficiale del 12 gennaio pubblica il seguente decreto, col quale si proroga l'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati.
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno;
Udito il Consiglio dei ministri;
Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno,
Abbiamo decretato e decretiamo:
L'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è prorogata.
Con altro Nostro decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo di Stato, sia in-

serto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 12 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE
G. CANTELLI

Il senatore che cesserà di far parte della Camera Alta per essere caduto in istato di fallimento, è delle provincie siciliane. Il fallimento è stato per oltre un milione di franchi.

CORRIERE DELLA SERA

14 gennaio
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 13 gennaio.
Le smentite sono belle e buone, ma non servono ordinariamente che a ribadire nella credenza delle moltitudini le bugie cui dovrebbero mozzare la gambe.

Certe voci per farle cadere bisogna proprio lasciarle senza le grucce della importanza che si da loro dichiarandole false.

Vedete le parole che si vollero attribuire a Vittorio Emanuele. Oggi esse ci vengono ripercosse dagli echi della stampa straniera e i giornali nostri, non ricordandosi d'averla data essi l'imbeccata, ne traggono occasione per tornarsi sopra insistendo più che mai e ricamandole di certe congetture che sarebbero paurose, se non fossero in quella vece semplicemente ridicole. Una ve ne ha che merita nota speciale se non altro per mettere di buon umore i vostri lettori. Si tratterebbe nientemeno che d'una spedizione militare da condursi in regioni lontane, per far le spese alla quale si andrebbe ora negoziando un prestito di 900 milioni sotto pretesto di togliere di mezzo il corso forzoso.

Peccato che per quanto un cerchi sulla carta geografica non trovi un luogo rispondente a queste previsioni. Quanto al prestito, figurarsi se il governo coi dubbi e i sospetti che rendono il denaro tanto restivo a mostrarsi tenterebbe ora, senza alcuna autorizzazione del parlamento un'operazione di questo genere. E poi dove sarebbero le forze da mettere in moto? Pare impossibile che certe panzane tanto sperticate possano ancor trovar credito!
Lo trovano del resto per opera di certi secondari agenti politici stranieri, che, potendo, avrebbero volentieri tratta l'Italia a rimorchio della politica inglese alla vigilia e all'indomani dell'affare del canale di Suez, quando l'Inghilterra credeva sul serio d'aver dato un gran colpo, mentre nessuno sapeva indursi a credere che fosse precisamente così. L'affare di Su z, guardato freddamente è stato

semplicemente un errore politico, e forse a quest'ora l'Inghilterra si è accorta che è in pari tempo un sbaglio d'aritmetica.

In quei giorni ebbe a prodursi nel *Fanfulla* una strana polemica. Bobby, uno scrittore anglo-italiano, ammonì don Peppino, un vostro conoscente, del pericolo di fare in Oriente, una politica di *statu quo* e del bisogno che avea l'Inghilterra di affermare con un atto qualunque la sua influenza in quelle regioni.

Don Peppino rispose osservando che il canale di Suez si trovava appunto in Oriente, ed esprimendo il suo timore che l'Inghilterra potesse tentare appunto sovr'esso il suo gran colpo.

Dodici giorni dopo, il colpo era stato non solo tentato ma eseguito.

Precedenti: si diceva in quei giorni che l'Inghilterra, in premio del consenso o della cooperazione dell'Italia avrebbe lasciato a quest'ultima la mano libera a Tunisi e a Tripoli.

Non mi consta che al nostro ministro degli esteri sieno stati tenuti dei discorsi in questo senso.

Ma non consta per altro che al momento a Tunisi vi ha chi briga a tutt'uomo onde provocare un intervento.

E questo non sarebbe il suo primo tentativo.

Se non desiste, mi riservo di manifestarvene il nome in lettere da scottola a edificazione d'un collegio elettorale di mia conoscenza, che gli affidò il mandato rappresentativo.
I. F.

Nostro dispaccio particolare

Venezia 14, ore 2,15 pom.
Nella conferenza tenutasi oggi circa le opere idrauliche fu deliberato di invitare le Deputazioni provinciali a produrre i conti delle spese dei Consorzi nel decennio, non che d'invitare i Consigli a pronunciarsi sulla lite al governo.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La *Corrispondenza politica* di Vienna ha da Cattaro, 7 corrente, una corrispondenza assai seria: Notizie accreditate da Cetinje di ieri annunziano che le ultime misure militari della Porta hanno destato una grande preoccupazione nel Montenegro. La notizia che le truppe ottomane si accostano ai confini fece convocare ieri dal Principe un consiglio di guerra che durò parecchie ore. Il Principe parlò quasi sempre Egli stesso, e sostenne che il contegno del governo era stato affatto regolare dal punto di vista del diritto internazionale. Certo molti Mon-

tenegrini parteciparono all'insurrezione, ma è stato affatto impossibile impedirlo. Ora sembrava che la Turchia prendesse un'attitudine minacciosa, e doveva discutersi il da farsi.

Il risultato della discussione fu che si decise di osservare ed attendere, se il concentramento delle truppe turche ai confini prendesse delle dimensioni ancora più grandi. Se ciò avvenisse dovrebbe considerarsi come un *casus belli*. Il Montenegro infatti non si trova in grado di contrapporre un semplice corpo di osservazione alle truppe turche, perchè non ha modo di mantenerlo.

Se la Turchia pertanto non farà altri passi, il Montenegro non turberà la pace, ma se invece le forze turche ai confini si aumentassero, allora tutte le forze belligere del Montenegro sarebbero raccolte ed il Principe piomberebbe immediatamente nelle pianure dell'Erzegovina.

Si vocifera che il Principe Nikita abbia intenzione d'informare di queste decisioni i consoli esteri di Ragusa e ne abbia informato per telegrafo anche il governo di Belgrado.

La *Corrispondenza politica* aggiunge le seguenti osservazioni a questa esposizione: «Noi siamo persuasi che questo consiglio di guerra di Cetinje sia stato convocato dal Principe piuttosto per propria salvaguardia contro il malumore dei suoi sudditi, che per iscopi di guerra. Il Principe sa benissimo che le misure militari della Turchia non hanno alcuno scopo offensivo, salvo la difesa contro le continue invasioni di Montenegrini nell'Erzegovina.»

TELEGRAMMI

Parigi, 11 sera.
Finora Dufaure e Leone Say non ritirarono le loro dimissioni. Buffet propone per impedire la completa dissoluzione del gabinetto di accettare la sola dimissione di Leone Say, di lasciar da parte la questione personale ed occuparsi esclusivamente del programma elettorale del governo.

Il Maresciallo invece chiede a Leone Say di farsi cancellare dalla lista repubblicana e di presentarsi come candidato del governo. Say rifiutò questo consiglio. La crisi si scioglierà domani o pos domani.

Questa notte ebbe luogo in casa di Thiers un'adunanza dei membri repubblicani della commissione di permanenza, e dei deputati repubblicani presenti a Parigi.

Venne unanimemente deciso, pel caso, che Leone Say e Dufaure uscissero dal gabinetto, di proporre nella seduta della commissione di permanenza che avrà luogo il 20

attese che l'inchiostro fosse asciutto e quindi rimettendolo nel suo portafoglio:

— Tutto è in ordine, disse.
Si avvicinò ancora alla cassa e non senza un po' di tristezza, di rimpianto, vi prese un sacco d'oro.

— Sono quindici mila lire: domani avrete il rimanente.

— Niente affatto, subito, e non ti faccio grazia di un soldo.

— Assicuratevi, che in questo momento non possiedo tutta la somma.

— Invoca il tuo Dio e l'avrai. Poche parole, o le ventimila lire, o si sciogli il contratto. Non crederà di misficcarmi, Marocain, perchè tu mi conosci molto bene e sai che non hai da fare con un imbecille. Sta bene rubare, ma...

— Ih! Ih!... come gridate, — rispose Abramo, con voi non c'è proprio modo di intendersi.

— Mi pare che tu m'abbia trovato abbastanza arrendevole.

— Infine una dilazione di ventiquattro ore...

— Nemmeno ventiquattro minuti. Ti sembra parlar chiaro questo?... O tutto, o nulla.

Così parlando Adolfo Vernon si era alzato e batteva il pugno sulla tavola in atto minaccioso.

— Basta, non farò un altro pagamento ed avrete tutto.

— Così mi piace.

Abramo Marocain si riaccostò allo scrigno e trasse dell'altro denaro.

Lo collocò vicino al primo e poscia:

corr. la convocazione dell'Assemblea nazionale.

Berlino, 12.
Il Governo è desistito dal progetto di estendere la riforma amministrativa alle provincie occidentali.

La Porta comunicò in una Nota circolare ai suoi rappresentanti all'estero, ch'essa non è in grado di assumere il servizio postale internazionale a norma del trattato di Berna, col 1 gennaio corrente, e che perciò gli uffici postali esteri, che vi sono in Turchia, continuano fino al 1 marzo.

Bruxelles, 12.
Tutte le lettere da Parigi della *Independance Belge* dichiarano come sciolta la crisi ministeriale di Versailles, Buffet ha alquanto ceduto e fatte alcune concessioni, McMahon si è contenuto egregiamente durante lo sviluppo della crisi.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 13. — Derwich fu nominato ministro della marina.

Gli ambasciatori delle potenze firmatarie del trattato di Parigi incominciarono a fare dei passi isolati presso la Porta per raccomandare il progetto di Andrassy all'attenzione del Sultano.

L'intervento per ora è soltanto ufficioso ed amichevole.

Alli partirà sabato per Mostar insieme a Costant Effendi, incaricato di una missione di conciliazione presso i capi degli insorti.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		13	14
Rendita italiana	75	10 n	75 10 n
Oro	21	65	21 67
Londra tre mesi	26	97	26 97
Francia	108	30	108 30
Prestito Nazionale	53	60	54 —
Obbl. regia tabacchi	820	—	823 —
Banca nazionale	2108	n.	2109 —
Azioni meridionali	328	—	327 58
Obbl. meridionali	224	—	224 —
Banca Toscana	1055	—	1058 —
Credito mobiliare	626	75	636 —
Banca generale	—	—	—
Banca italo german.	—	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	—	—	77 45
Parigi			
Prestito francese 5 0/0	104	77	104 82
Rendita francese 3 0/0	65	92	65 97
italiana 5 0/0	71	05	71 05
Banca di Francia	3495	—	3580 —
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb. ven.	251	—	250 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	219	—	218 —
Ferrovie Romane	61	—	60 —
Obblig. z.	225	—	233 —
Obblig. lombarde	232	—	225 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—	—
Cambio su Londra	25	18	25 18
Cambio sull'Italia	7	12	7 12
Consolidati inglesi	93	3/4	94 —
Banca Franco Italiana	21	75	21 60
Londra	12	—	13 —
Consolidato inglese	93	7/8	94 1/8
Rendita italiana	70	7/8	70 3/4
Lombarda	—	—	—
Turco	21	3/4	21 3/8
Cambio su Berlino	17	7/8	17 7/8
Tabacchi	65	25	65 3/4
Spagnuolo	15	—	15 —

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

Contate — disse volgendosi a Vernon.

— Ti credo. Sono sicuro che non manca una doppia. Conosco troppo la tua precisione.

— In quanto a questo...

— E poi scontentereste certamente una briconnata.

Alle ultime parole Adolfo Vernon aveva già poste le mani sui due sacchetti e difficilmente avrebbe lasciata la preda.

— Ed ora, addio, venerabile Abramo — disse Vernon muovendo un passo per uscire: — addio, conducimi perchè possa rivedere le stelle.

Mentre Abramo Marocain preparavasi ad ubbidire, una fanciulla tanto bella che non avrebbe temuto il confronto di nessuna tela, di nessun marmo dove il genio ha divinizzato la bellezza, presentosi dinanzi a Marocain e gli mormorò qualche parola all'orecchio.

— Vengo subito, — rispose l'ebreo.

La giovinetta scomparve da una porticina che aprivasi nel fondo della stamberga.

Vernon era rimasto immobile e non trovava la forza di muovere un passo.

Gli pareva di essere sotto l'impero di una allucinazione.

— Venite, dunque? — disse Marocain fingendo di non essersi accorto dell'emozione del cavaliere.

— Ah! sì... hai ragione.

E avviossi.

D'un tratto arrestandosi: — Chi è quella fanciulla che ha par-

LA PRESIDENZA
della Veneranda Arca di S. Antonio di Padova

Avviso
che a tutto il giorno 31 gennaio corr. è aperto il concorso al vacante posto di I. Tenore di concerto presso la Cappella della Veneranda Arca di S. Antonio di Padova, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1200.

Presso l'Ufficio di questa Presidenza è ostensibile il capitolato delle condizioni di servizio.

Padova, 4 gennaio 1876.
Il Presidente Capo
G. ESTENSE SELVATICO
Il Segretario
Gani

Leggiamo nella Gazzetta Medica di Firenze 27 Maggio 1869. È inutile indicare quale uso sia situata la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli.

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America dove la *Tela Galleani* è ricercatissima e quasi comune. E bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani* e d'arnica ne portano il solo nome. Ed infatti applicate, come quella *Galleani*, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche, sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed perciò che la *Tela all'Arnica Galleani* ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Venne approvata ed usata dal compianto pr. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni. Vedi *Annali Medicali* di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 120.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che a TELA VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene consegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

Per comoda e garanzia degli ammalati in tutti i giorni della 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franco.

La *della Farmacia* è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. Scrivere alla Farmacia 24, c/ Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durar, Bertile, Fravassoni, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicinanze alle farmacie Valeri, Majolo, Segal e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Robert Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Garbaroni. — Treviso: Zanetti, Milioni, Briavio, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago, Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruccini Giuseppe, Serravalle. — De Marchi Francesco: Badià, Bisaglia. — Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

DIRITTO
E PROCEDURA PENALE

esposti analiticamente ai suoi scolari

3a ediz. a nuovo ordine ridotta

lato con te?... — gli domandò cen aria di apparente indifferenza.

— È mia figlia Sara.

— Tua figlia?... Davvero?...

— Vorrei un po' sapere il motivo di tanto stupore.

Adolfo Vernon non aggiunse parola e un istante dopo, stringendo teneramente sul cuore i due sacchetti d'oro, incamminavasi verso la piazza San Sulpicio.

— Sua figlia!... — andava ripetendo: — sua figlia!... Poiché lo dice sarà così!

Mi ricordo di aver letto in un libro che la Provvidenza ha qualche volta degli strani capricci e che la natura si diverte a creare dei contrasti ben poco naturali. Allora non capii nulla, ora capisco benissimo.

E non pensò più alla gentile creatura che gli era apparsa nella bottega di Abramo Marocain.

Giunto sulla piazza Luigi XIV dove erano a quell'epoca gli uffici delle diligenze:

— Potrei fissare un posto per Calais — disse Vernon. — Non vorrei che il degnissimo signor Roger Wynnie giu' dicasse male il mio ritardo. Basti... c'è tempo. Partirò dopo dimani. Ho impegnato la mia parola di condurre Mattea in campagna e ad ogni costo non voglio mancare. Dimani è festa e voglio che la buona Mattea si diverta; poi ridiverrò uomo serio, varcherò la Manica e mi unirò al signor Roger Wynnie per piangere sulla tomba di Gerolamo Landry.

(Continua)

APPENDICE 85)

ADRIANA

ROMANZO
di
NEDORO SAVINI

Chi avrebbe potuto dire l'origine di quella zimarra e per quante mani fosse passata prima di avvolgere le smunte ossa di quel vegliardo?... Forse quella zimarra era tutta una storia e aveva avuto i suoi giorni di pompa, forse quel veluto ora consunto, schiacciato di loie e tutto rappezzati, era stato indossato onerosamente da qualche nobile cavaliere.

— Buon giorno, Abramo, disse Adolfo Vernon senza nemmeno degnarsi di toccare il cappello, buon giorno.

— Potreste dire buona notte — rispose l'ebreo, e soggiunse: — Vi aspettavo.

— Tanto meglio; sai quale è il motivo che mi fece affrontare il pantano di questo orribile quartiere?

— Lo conosco.

— Hai visto il signor Tommaso Ratinau?

— L'ho visto.

— Grand'uomo sai, quel Ratinau, gran d'uomo, meriterebbe di essere della tua razza.

— È un infedele, — disse Abramo Marocain con serietà biblica, Adolfo Vernon scoppì in una risata insolente.

— Se ti sentisse la *vaga* Ofelia, rispose, chi sa in qual modo interpreterebbe le tue parole. Ma lasciamo gli scherzi e veniamo al sodo. Hai pronto il denaro

— Il denaro?...

— Già! Non combinasti tutto con Ratinau?...

— Dunque volete proprio...

— La meschina somma di ventimila lire, scudo sopra scudo.

Abramo Marocain trasse un sospiro.

— E siccome conosco la tua esattezza non dubito che avrai preparata la somma come pure le cambiali che devo rilasciarti.

— Come siete impaziente.

— Ti dispiace, eh, di privarti di quel gruzzolo di oro, cane di un miserabile! ma quando poi lo rimetterai nello scrigno con un buon guadagno, allora...

Abramo Marocain sorrise di compiacenza all'idea che Vernon gli faceva balenare.

— Dove sono le cambiali? Per quale somma devo firmare?...

— Vogliate avere la gentilezza di seguirmi.

— Dove? —

— Laggiù, nel fondo della mia bottega.

— Davo scendere tutti que' gradini? — Avete paura? — Di scavezzarmi il collo, non d'altro.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Vino veronese

di VAL PANTENA E VAL POLICELLA

di ottima qualità

ED A PREZZI ONESTISSIMI

VAL PANTENA al Litro Cent.	36
idem	44
idem	52
VAL POLICELLA	60
idem	80

Via Servi, N. 1073

e da spedire anche a domicilio

SPECIALITÀ MEDICINA LI (Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI (30 anni di successo)

Le famose **Pastiglie petto-ali dell'eremita di Spagna**, inventate e preparate dal cav. prof. M. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della **TOSSE, angina, bronchite, grip, lisi di primo grado, raucedine**, ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Nuovo Roob Anti-sifilitico Jodurato, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

Iniezione Balsamico-proflattica per guarire igienicamente in pochi giorni gli **scoli ossa gonorrice incipienti ed inveterate**, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

Tintura duplicata di Assenzio, anti-colicca, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica, approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.

Dai farmacisti in Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro e C. — In Treviso: Zanetti Giovanni. — In Vicenza: Segà Pietro - Della Vecchia e C., e presso le principali farmacie d'Italia. 3851

INIEZIONE BROU Tipogr. F. Sacchetto

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE
Igienica, infallibile, preservativa, la sola che
guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle
principali farmacie del globo, ed a Parigi presso
l'inventore, boulevard de Magenta, 158.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Via
della Sala N. 10, Milano. 6-843

TRATTATO
della
SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE
e della
Contabilità Privata dello Stato

Eroico rimedio contro l'emierania, mali di capo,
nevralgie, diarree, ecc.

GUARANA

La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti
d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare
le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di
emierania, dolori di testa, nevralgie, diarree, ecc., la sostanza vegetale chiamata
Guarana, dai signori *Grimaldi e C.*, di Parigi. Basta prenderne una piccola
quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più violenta
emierania. Nei climati caldi ogni famiglia ne tiene in propria casa per avere
un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle prin-
cipali Farmacie d'Italia. 823-3

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

AL

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

GIRO DEL MONDO

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

Seconda Serie

Questa seconda serie cominciata col 1873, si pubblica nel medesimo for-
mato e colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove
e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro
schizzi, e col medesimo lusso tipografico. E così realizzato l'ideale di un
giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì
una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa con-
tiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi cia-
scuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Cia-
scun volume fa opera da sé.

L. 16 l'anno - L. 9 il semestre - L. 5 il trimestre in tutto il Regno
FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.

Nell'anno 1873 (i Volumi I e II) il GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri
viaggi: NEL CUORE DELL'AFRICA, di Schweinfurth e ISMAHIA, di Baker, ed
inoltre LA ZELANDA, di C. De Coster; TRIESTE e L'ISTRIA, di C. Yriarte; NAU-
FRAGI AERFI, di G. e A. Tissandier; MENT NE e BORDIGHERA, di A. Joanne;
LE REGIONI MINERARIE DELLA TRANSILVANIA, di E. Reclus; IL PARCO NA-
ZIONALE DEGLI STATI UNITI, di Hayden, Doane e Langford; LA SVIZZERA AME-
RICANA, di Hayden e Withney; FONTARABIA (Spagna), di E. Doussault; UN'AV-
VENTURA AL GIAPPONE, di E. Collache; da BARU A TIFLIS, di Moynet; VIAG-
GIO D'ESPLORAZIONE SULL'AMAZZONIA E IL MADEIRA, di F. Keller-Leuzinger;
VIAGGIO IN CINA, di J. Thomson; LA REGGENZA DI TUNISI, di Ribatel e Tirault;
L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESI, di A. Pailhès, ecc.

Nel 1876 pubblicheremo il
GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE,
il VIAGGIO DEL POLARIS; TEMPESTE E NAUFRAGI, di Zurcher e Margollé;
ESCURSIONE AL CANADA, di Lamothe; ATTRAVERSO L'AUSTRALIA, del colon-
nello Warburton, ecc.

Non esistono più che rarissimi esemplari completi della prima serie del GIRO
DEL MONDO. Sono 20 volumi che costano L. 260.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

1876

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

Psiche

Sonetti inediti

di
G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

1063

PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

Recentissima pubblicazione
in vendita presso i principali Librai

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
LUIGI FACCANONI

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- | | |
|---|--------|
| BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed anno-
tate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin.
Vol. 5, in 8° | L. 5.— |
| COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati.
Padova, in 12° | > 50 |
| Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del
Veneto. - Padova | > 50 |
| Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova | > 50 |
| Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue
opere. Cenni storici | > 50 |
| GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed ine-
dite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e
G. B. Mugna. Vol. 10 | > 30.— |
| MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. An-
drea Giacomini | > 50 |
| ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia
patologica. - Venezia. Vol. 3. | > 9.— |
| SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai
loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. | > 2.— |
| ZEHTEMAYEH F. — Principii fondamentali della percus-
sione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Con-
cato. - Padova | > 2.— |

AVVISO PREZZO L. 6 con si-
ringa e L. 5 senza
con istruzioni.
Deposito in Genova all'ingrosso presso l'au-
tore **De Bernardini**, Via Lagaccio N. 2, ed
al dettaglio.

DALL'ISTESSO AUTORE, in Genova — Le
famose

Pastiglie

PETTORALI

dell'eremita di Spagna, che guariscono pronta-
mente la tosse angina, grippe, raucedine ecc.

Prezzo L. 2.50 con istru-
zione fir-
mata dall'autore per agire come diritto in caso
di contraffazione.

Dai farmacisti
In Padova: Roberti - Sani - Trevisan -
Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro
e C. — In Treviso: Zanetti Giovanni. —
In Vicenza: Segà Pietro - Della Vec-
chia e C., e presso le principali Farma-
cie d'Italia. 3-850

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

o del
suo principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire SEI

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni
di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura
per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principii fondamentali del-
l'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e
la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE
Si spedisce franco dietro invito di vaglia postale.

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE

Tolomei prof Giampaolo

Diritto e Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari

3 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica
Padova 1875, in-8. - Lire 8.

FRANCESCO SACCHETTO

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.